



# FUTURO ANTERIORE

FERRARA  
**OFF**

con Matilde Buzzoni, Antonio De Nitto, Gloria Giacomini, Matilde Vigna  
drammaturgia Margherita Mauro - regia Giulio Costa - produzione Ferrara Off  
con il sostegno del MiBAC e di SIAE, nell'ambito dell'iniziativa  
"Sillumina - Copia privata per i giovani, per la cultura"



**FUTURO ANTERIORE** è uno spettacolo sul futuro. Un futuro senza spade laser, alieni e tute spaziali, ma con **girelli, apparecchi acustici e reumatismi**. Partendo dall'idea che una vecchiaia diversa è possibile, lo spettacolo si propone di immaginare prospettive di terza età alternative, con anziani fuori dalle case di riposo, non più ai margini della società, né ai confini con la realtà.

FUTURO ANTERIORE nasce dall'idea che con il progressivo innalzamento dell'aspettativa di vita, un giovane di oggi si troverà verosimilmente a trascorrere quasi metà della propria esistenza nella cosiddetta età avanzata. Infatti, grazie alle continue scoperte e progressi in campo medico, scientifico e tecnologico, nel corso dell'ultimo secolo la speranza di vita è più che raddoppiata, passando da 31 anni di media a inizio Novecento a 71 anni nel 2014 - e si prevede che nel 2030 in alcuni paesi si arriverà addirittura a superare i 90 anni.

È da questo contesto di invecchiamento demografico che prende le mosse FUTURO ANTERIORE, che ha l'urgenza di riformulare il rapporto tra società e popolazione di anziani, e di farlo prima che sia troppo tardi e tocchi alla generazione under35 andare in pensione. Lo spettacolo si propone quindi come indagine collettiva sul futuro, dove **un gruppo di giovani attori esplora in scena nuovi possibili scenari di invecchiamento, formulando strategie creative per il proprio geriatrico sopravvivere futuro**. La domanda a cui si cerca di dare risposta non è più "cosa voglio fare da grande?", ma "come voglio vivere da vecchio?".

## Con "Futuro anteriore" Teatro Off mette in scena la fragilità della vita

di Sergio Gessi (www.ferraraitalia.it – 24 febbraio 2019)

**Una continua fluttuazione di stato, fra giovinezza e vecchiaia, autonomia e inettitudine, dovere e bisogno.**

E quattro giovani attori a rappresentare i personaggi che si inseguono sul palco, vestendo idealmente i panni ora degli uni, ora degli altri, in un continuo carnevale di emozioni, vivendo e trasferendo al pubblico la costante tenerezza che si genera – e talora sconfinata in tensione – fra il bisognoso, non sempre consapevole del proprio stato (o disponibile ad accettarlo), e il soccorritore che presta assistenza e talvolta, per frustrazione e sconforto, si intristisce o va in collera.

In platea si ride, si sorride e si riflette.

È uno spaccato di vita quotidiana quella messa in scena al Teatro Off di Ferrara, un'opera che affronta il delicato tema della vecchiaia, della perdita di autonomia e della conseguente necessità di accudimento che genera tensioni emotive fra chi avverte il dovere di prestare aiuto e colui che talvolta, per inconsapevolezza o rifiuto della propria condizione, quel soccorso respinge. Fra il pubblico, con un sorriso velato di malinconia, si assiste alla perdita di coscienza dell'anziano e alla perdita di pazienza del giovane.

**Ma i ruoli si scambiano di continuo sul palco, fra gli interpreti, e si ribaltano le situazioni, con l'anziano che rinsavisce e il giovane che repentinamente invecchia, a emulare l'imprevedibilità della vita, il continuo ribaltamento di stati a cui ciascuno è esposto e dunque a sottolineare anche l'instabilità – oltre alla caducità – del nostro essere e insieme la fragilità della vita.**

È stata davvero convincente la prima messa in scena di "Futuro anteriore", opera prodotta dal Teatro Off di Ferrara, con il sostegno del Mibac e Siae, che ha debuttato ieri sera nello spazio-laboratorio al baluardo del montagnone e che ha già fatto il tutto esaurito anche per le due repliche odierne.

Merita però attenzione questa proposta. **Il tema, delicato, è affrontato con una garbata ironia che non urta la sensibilità, ma anzi la amplifica, poiché in questo sarabanda di ruoli interscambiabili e di situazioni continuamente incerte e mutevoli, lo spettatore viene coinvolto e avviluppato senza la possibilità di identificarsi in una specifica figura, ma, anzi, indotto a calarsi nei panni di ogni personaggio.**

Il copione riproduce precarietà e alternanza di stati assumendoli come peculiarità proprie della vita, che non garantisce certezza ad alcuno e che ci rende oggi re e un attimo dopo schiavi, ora felici e domani affranti, ieri migranti e adesso signori...

**Bravi e convincenti Matilde Buzzoni, Antonio De Nitto, Gloria Giacomini, Matilde Vigna** guidati dal regista Giulio Costa che ha lavorato su un testo originale di Margherita Mauro. Con la loro recita hanno saputo significare e sottolineare la caducità della nostra umana condizione, alludendo al destino incerto che ognuno deve affrontare. **Abili e convincenti nel passare a scena aperta, nel tempo di una battuta, e in una sorta di recita a soggetto, a interpretare contrapposte situazioni sempre ben caratterizzate nei toni, nei gesti, nella mimica peculiare delle figure evocate** (figli e genitori, individui autonomi e soggetti non autosufficienti), rendendo credibili i propri personaggi. Il pubblico ha più volte sottolineato il proprio apprezzamento, durante e al termine della recita.



## **“Come voglio vivere da vecchio?”, il teatro sfata un tabù**

*La nuova produzione di Ferrara Off offre una originale prospettiva sull'età forse più difficile della vita di Federica Pezzoli (www.estense.com - 24 febbraio 2019)*

Quattro attori sulla soglia della propria maturità, che stanno costruendo la propria identità nella vita e nel lavoro, messi alla prova non più con la domanda “cosa voglio fare da grande?”, ma “come voglio vivere da vecchio?”. Il tema dell'ultima età della vita è ormai quasi un tabù nella nostra società, viene rimosso.

Per questo “Futuro anteriore”, nuova produzione di Ferrara Off, realizzata con il sostegno del Mibac e Siae nell'ambito dell'iniziativa “Sillumina – Copia privata per i giovani, per la cultura” e andata in scena in prima nazionale sabato sera nella sala teatrale di viale Alfonso I d'Este, è una **pièce doppiamente coraggiosa, perché affronta un argomento delicato e difficile e perché riesce a farlo con rispetto e delicatezza, senza retorica o condiscendenza.**

Merito di tutta la squadra: Giulio Costa alla regia, Margherita Mauro autrice della drammaturgia, Matilde Buzoni, Antonio De Nitto, Gloria Giacomini, Matilde Vigna gli interpreti.

“Siamo partiti dalla domanda: cosa faremo nei nostri trent'anni di anzianità e abbiamo lavorato per improvvisazione, perciò è stato un viaggio molto personale”, hanno spiegato Costa e Mauro ringraziando gli interpreti per la loro generosità nel mettersi in gioco. “Partendo dal fatto che è difficile definire cosa sia l'invecchiamento, perché ci sono mille modi diversi di essere vecchi, la volontà è di esplorare gli anziani e la costellazione di persone che si muove intorno a loro, parenti e operatori”, ha aggiunto Margherita Mauro.

Vedendo lo spettacolo e ascoltando le parole di Costa e degli altri, torna alla mente Vittorino Andreoli e il suo “Il rumore delle parole”, appena pubblicato da Rizzoli: un elogio proprio di quella che è una delle età più difficili dell'esistenza. Bella, perché non più legata alla prestazione ad ogni costo, perché non si deve più dimostrare nulla a nessuno. Si può passare il tempo a “guardare il sole” o a vedere le foglie mosse dal vento, come afferma Gloria nel prologo. Ma anche fragile, come l'uovo della copertina del volume di Andreoli, una fragile dignità da vivere sperando che ci sia qualcuno che ascolti e prenda per mano.

**Costa, Mauro e i quattro interpreti riescono a dipingere un quadro pieno di dolcezza e consapevolezza su un'età che può essere difficile e dolorosa, per chi la vive e per chi è vicino.**

**Riescono a farlo facendo “passi indietro” da loro stessi, giocando e relativizzando le varie età, passando dall'una all'altra in un flusso ininterrotto, proprio come in fondo accade nella vita. Nel tempo di un ballo o di una battuta il figlio è diventato anziano, la vecchia madre l'accudisce. Tutti vivono tutte le età e tutti i ruoli, fino all'epilogo, da vivere – comunque – insieme. C'è commedia, c'è poesia e c'è spazio anche per una critica alla volontà crudele di rimanere sempre giovani, sempre uguali a sé stessi, perché gli anziani non sono persone inutili che non hanno nulla da dire.**

Il pubblico ride, ma al contempo il cuore e la mente sono gonfi di domande e dubbi sul futuro anteriore che è riservato a ciascuno di noi.



**Gloria Giacomini** Si diploma come attrice e regista presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano, e studia parallelamente con altri maestri quali Rossella Falk, Augusto Fornari e Veronica Cruciani, di cui è poi stata assistente alla regia. Tra le principali messe in scena: *Lo zoo di vetro* a cura di Arturo Cirillo, *Le serve* di Jenet con la regia di Petra Deidda, *Totem* di Paola Cruciani. È autrice e attrice del cortometraggio *Nessuno mi aveva mai aperto la porta* (ufficialmente selezionato al RIFF 2016), *Sogliole a piacere* (Vincitore del Bando di distribuzione MIND THE GAP 2017, vincitore della rassegna Mal di palco 2017 e ufficialmente selezionato per la rassegna UNDER 35 presso il Teatro Biblioteca Quarticciolo a Roma), *Poetica dell'ansia* (tecniche di scaccolamento per grandi e piccini) (ufficialmente selezionato per il Premio Giovani Realtà del Teatro), *Signorina lei è un maschio o una femmina*.

**Matilde Vigna** Si forma alla scuola del Teatro Stabile di Torino dove si diploma con la direzione di Valter Malosti nel 2015 interpretando *Arialdia* di Giovanni Testori. Prosegue la formazione con il corso di Alta Formazione di Emilia-Romagna Teatro sotto la direzione di Antonio Latella. *Atridi: otto ritratti di famiglia* il progetto conclusivo del percorso, è vincitore del Premio UBU 2016 come miglior spettacolo e l'intero cast come migliori attori rivelazione under35. Come attrice collabora con compagnie indipendenti (compagnia Ragli, anonima Sette, Ariel dei merli) e ancora Valter Malosti, Antonio Latella e Leonardo Lidi - sotto la cui direzione vince il bando per giovani registi della biennale di Venezia teatro college 2017. Premio UBU 2019 miglior attrice under 35.

**Antonio De Nitto** Laureato in Psicologia all'Università di Chieti-Pescara, inizia il suo percorso di formazione attoriale nella scuola di recitazione "SMO" con la direzione artistica di Giampiero Mancini. Tra il 2013 e 2014, per il Festival dei Legami di Pescara, è il protagonista degli spettacoli *K e il villaggio delle donne* e *Lo Straniero* di Camus. Tra il 2012 e il 2014, dirige e interpreta diverse performance sul tema della disabilità e nel 2015 viene scritturato dal Teatro Orfeo di Taranto. Nello stesso anno, con la compagnia del Teatro Le Forche, diretto da Giancarlo Luce, recita nel *Lago dei cigni* e apre la rassegna 2015/2016 Risvegli del Teatro Comunale di Massafra (TA) con *La Verità sulla Pillola dell'Identità* (Premio Luigi Vannucchi nella categoria Giuria-Giovani 2016 V edizione di Attori DOC). Con la compagnia abruzzese Macondo, nel 2017, dirige e interpreta *Rukelie*, scritto da Peppe Millanta, che si aggiudica diversi premi tra cui il Premio Settimia Spizzichino & gli anni rubati, Menzione speciale Premio Teatrale Nazionale Franco Angrisano, Concorso Nazionale Nuovo Teatro San Prospero.

**Matilde Buzzoni** Si forma artisticamente con Cristina Gualandi e Lorella Rizzati presso il Teatro Comunale Claudio Abbado di Ferrara e, successivamente, con il regista Eugenio Sideri presso i laboratori della Compagnia Lady Godiva teatro di Ravenna. Dal 2015 prosegue la formazione attoriale all'interno di Ferrara Off ed entra a far parte della compagnia recitando negli spettacoli *Ci si vede ancora*, *3 Regine 2 Re 1 Trono*, *Ma cosa mi balena in mente?*, e partecipando come lettrice ai progetti Biblioteca itinerante di letteratura e Movida On. Parallelamente collabora con compagnie indipendenti nell'ambito della danza e delle arti performative (CollettivO CINETICo e Chiara Frigo). Dal 2008 al 2014 studia privatamente, con l'insegnante Morena Mestieri, flauto traverso. Attualmente studia "Progettazione e gestione del turismo culturale" presso l'Università di Padova.



**Giulio Costa** Regista teatrale, laureato in Architettura, specializzato con Luca Ronconi e Lluís Pasqual. Dal 1999 ha lavorato come scenografo, attore, drammaturgo (prod. Teatro dei Venti: *Quotidiano Scadere Premio Linea d'Ombra 2010*; *Senso Comune finalista Premio Scenario 2011*; *InCerti Corpi Premio Presente Futuro 2013, Premio Crash Test 2014*), assistente alla regia di Giorgio Gallione, Lluís Pasqual, Lorenzo Mariani, Lucio Dalla. Dal 2003 ha scritto e diretto: *Il Tunnel*, *Clausura*, *Kilimanjaro*, *'68 italian rock musical*, *Immobili (Premio Cervi 2011 menzione di merito)*, *Senza titolo (Premio Eceplast Festival Troia Teatro 2011, Premio del Pubblico Finestre di Teatro Urbano 2011)*, *Messa in scena (Progetto speciale I Teatri del Sacro 2011)*, *Giro solo esterni con aneddoti (Premio Tuttoteatro.com 'Dante Cappelletti' 2011)*, *Manufatti artigiani (Premio Linutile del Teatro 2012)*, *Sotto spirito*, *Nostra Italia del Miracolo (Premio Cassino Off 2016, finalista Premio Mauro Rostagno 2019)*, *Finto contatto*, *Un poema d'Oriente*, *La Boutique del Mistero*.

**Margherita Mauro** Autrice, drammaturga e traduttrice, laureata in Scienze e Tecniche del Teatro allo IUAV, specializzata con un Master in drammaturgia presso la Kingston University di Londra. Dal 2009 ha scritto *Marcel Duchamp*, *A Word Play*; *Lost Belongings*; *Regeneration, they call it*; *Prometheus*; *Ma cosa mi balena in mente?*; ha pubblicato articoli di critica teatrale su Prospero European Review; ha intervistato Edward Bond per RaiRadio 3; ha curato "Le signorine di Wilko o come rendere visibile la poesia, diario di una messa in scena" sullo spettacolo di Alvis Hermanis (ed. Ponte Sisto); ha fatto parte della direzione artistica di Schiume Performing Arts Festival; ha tradotto *When the rain stops falling* di Andrew Bovell (**Premio UBU 2019**). Nel 2014 è stata selezionata per il **Forum of Young European Playwrights del festival Neue Stücke Aus Europa Theaterbiennale di Wiesbaden** e nel 2018 per **Fabulamundi - Playwriting Europe**.

**Ferrara Off** è un'associazione culturale e di promozione sociale che opera nel settore delle arti performative. Ha sede presso due spazi industriali sulle Mura di Ferrara che dal 2014 ospitano spettacoli, corsi di formazione, reading, performance site specific, concerti, cinema, mostre, workshop professionali. Ferrara Off produce spettacoli ed eventi, in collaborazione con enti del territorio - tra cui Palazzo dei Diamanti, Teatro Comunale Claudio Abbado, Ferrara Musica, MEIS - e con alcune realtà nazionali ed europee - Festival della Fiaba (MO), Teatro Comunale di Occhiobello (RO), TrentoSpettacoli, Korzo Theater (Olanda), ImagoMundi Onlus (CA).

### Note tecniche

**Illuminazione** - piazzato caldo con 10 PC da 1000watt + piazzato freddo con 10 PC da 1000watt (gelatina 201)

**Impianto audio** per musica; se necessari, microfoni ambientali oppure 4 microfoni ad archetto color carne

Si richiede una presa di corrente domestica sul palcoscenico

**Spazio scenico minimo** - 6x8m

**Durata dello spettacolo** - 60 minuti

### Contatti

**Giulio Costa**

tel. 328.3674327 - giulio.costa@ferraraoff.it

**Ferrara Off**

viale Alfonso I d'Este 13 - 44123 Ferrara

www.ferraraoff.it - info@ferraraoff.it

FERRARA  
**OFF**



foto di Giacomo Brini e Daniele Mantovani